

## STUDIO SULL'ACCESSO AL CREDITO IN PROVINCIA DI PISA 2010

*- I risultati dell'indagine congiunturale -*

Nel 2010 è proseguita l'attività di monitoraggio sull'accesso al credito in provincia di Pisa, realizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne.

In quest'ottica, si è intesa analizzare l'evoluzione delle condizioni di accesso al credito per le piccole e medie imprese praticate dagli istituti bancari operanti sul territorio, focalizzando l'attenzione sia sull'elaborazione dei dati e delle informazioni strutturali divulgate periodicamente dalla Banca d'Italia, sia sui risultati emersi dalla somministrazione di un questionario alle imprese attive sul territorio.

A tal proposito, va in primis sottolineato come, dal punto di vista strutturale, emerga un quadro di generale peggioramento delle condizioni di accesso al credito, non solo nella provincia pisana ma in tutti i contesti territoriali. Nel corso del 2009, infatti, si sono manifestati più "pienamente" gli effetti della recessione sulla qualità del credito che ha subito un netto deterioramento, come suggerito dall'andamento della quota di sofferenze rispetto agli impieghi bancari (fonte: Banca d'Italia).

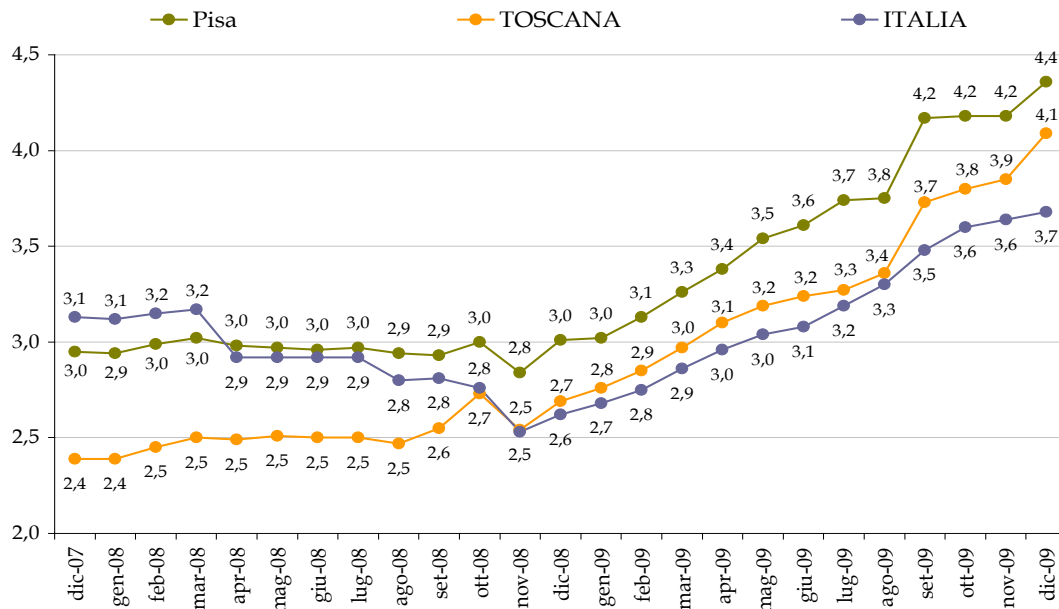
Sia in Toscana che sull'intero territorio nazionale, è stata riscontrata, infatti, un'incidenza crescente dei crediti a rischio sui finanziamenti complessivamente erogati (rispettivamente 4,1% e 3,7% a fine 2009). Il peggioramento più "intenso" è stato registrato, tuttavia, in provincia di Pisa, territorio in cui il livello delle sofferenze bancarie sul credito concesso appare più elevato (4,4% a Dicembre 2009).

Va poi precisato che gli istituti di credito hanno registrato, in provincia di Pisa, una crescita delle sofferenze in relazione ai prestiti erogati alle imprese più rapida di quella registrata sui finanziamenti concessi alle famiglie, a suggerire come siano stati soprattutto gli imprenditori a riscontrare maggiori difficoltà nel fronteggiare gli impegni presi con le banche.

Partendo, quindi, da questa situazione, è apparso indispensabile valutare il quadro evolutivo recente (da settembre 2009 ad aprile 2010) dell'accesso al credito nella provincia pisana, focalizzando l'attenzione (per mezzo di un'indagine su un *panel* di 200 aziende locali) sulle condizioni generali e

specifiche che regolano i rapporti tra sistema bancario e mondo imprenditoriale, così da avere un quadro degli effetti della crisi sulla capacità del sistema creditizio di sostenere lo sviluppo del territorio.

**Graf. 1 – Quota delle sofferenze sugli impieghi bancari in provincia di Pisa, in Toscana ed in Italia (Valori percentuali; Dicembre 2007 - Dicembre 2009)**



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Banca d'Italia

In particolare, l'attenzione si è dapprima concentrata (in analogia con la precedente indagine dello scorso autunno) sulle condizioni generali dell'offerta di credito in provincia (quantità di credito erogabile dal sistema bancario, tempi di valutazione delle richieste di fido, etc.) e sui costi del credito stesso (in termini di livello di garanzie richieste, tassi di interesse e commissioni applicate), per poi analizzare in dettaglio l'evoluzione delle condizioni operative che regolano gli effettivi rapporti debitori delle imprese pisane con il sistema bancario.

Rispetto a settembre 2009, la maggior parte delle imprese pisane non ha riscontrato un generale peggioramento dell'accesso al credito, facendo piuttosto riferimento ad una sostanziale stabilità sia della quantità di credito disponibile (a detta del 57,5% degli intervistati), che della tipologia di strumenti finanziari offerti (66,5% dei casi). Anche i tempi di valutazione sulle richieste di un fido sono rimasti invariati, stando al 60,5% degli intervistati, sebbene si rilevi in aumento la quota di imprese che non è in grado di stimare l'andamento della tempistica legata alle richieste.

Chiamati ad esprimersi circa il complessivo attuale grado di soddisfazione in merito alle tre voci suddette, buona parte degli imprenditori pisani ne ha lamentato l'inadeguatezza rispetto alle proprie esigenze.

Ciò nonostante, confrontando tali risultanze con quelle della scorsa indagine, si riscontra una sostanziale stabilità delle rispettive quote di imprese che si dichiarano insoddisfatte; quanto appena affermato vale per tutti e tre gli indicatori precedentemente osservati, il che evidenzia come l'acuirsi del clima di difficoltà delle condizioni di accesso al credito abbia trovato il suo culmine nella parte finale del 2009, per poi stabilizzarsi su livelli comunque sensibilmente peggiori di quelli rilevati precedentemente l'introduzione degli effetti della crisi internazionale.

Per quanto concerne i costi dei finanziamenti bancari, gran parte delle imprese pisane ha manifestato un giudizio di inadeguatezza per ciò che riguarda i tassi applicati, le garanzie richieste e, quindi il costo complessivo di finanziamento; ciò nonostante, si registra, rispetto alla scorsa indagine, una lieve riduzione dell'incidenza percentuale di imprese insoddisfatte che, tuttavia, deriva soprattutto da un crescente clima di incertezza che incide sui giudizi delle imprese.

Tuttavia, il quadro emerso dall'attuale indagine si differenzia da quello analizzato precedentemente soprattutto per il decremento della quota di imprese che ha giudicato in peggioramento le garanzie richieste (dal 37,0% dei casi dello scorso autunno al 30,0% di aprile 2010). D'altronde, gli effetti della crisi sull'andamento delle relazioni tra banche ed imprese si sono protratti per l'intero 2009 riducendosi di intensità a partire dai primi mesi del 2010; non a caso, rispetto alle informazioni disponibili a Settembre 2009, si evidenzia un lieve miglioramento nei giudizi espressi dagli imprenditori, dovuto ad un leggero 'allentamento' dei vincoli di garanzie applicati dalle banche.

Riguardo l'effettivo grado di "interazione" tra sistema bancario e mondo imprenditoriale in provincia di Pisa, va sottolineato, prima di tutto, come, ad aprile 2010, il 67,0% delle imprese risulti in possesso di una linea di credito e come tale quota sia inferiore rispetto a quella rilevata nella scorsa indagine (69,0% dei casi). Più nel dettaglio, si è marcatamente ridotta (da 83,3% a 59,1%) la percentuale di imprenditori edili che interagisce con il sistema bancario.

Da tali informazioni è possibile affermare, quindi, come più che una contrazione generalizzata del credito offerto dal sistema bancario, si stia assistendo una intensificazione del processo di selezione degli investimenti e delle imprese da finanziare, alimentata anche dall'introduzione dei parametri di accesso al credito definiti da Basilea II.

Come già osservato nella scorsa indagine, si evidenzia un peggioramento qualitativo dell'utilizzo del credito dovuto agli effetti della crisi sull'operatività del sistema produttivo locale che ha favorito l'utilizzo dei finanziamenti per soddisfare esigenze di cassa (nell'81,3% dei casi) piuttosto che per finanziare nuovi investimenti (22,4%).

Per quanto concerne, poi, i costi e le commissioni applicate ai fidi in essere, si sottolinea come una larga parte di imprenditori pisani ritiene che vi sia stato un aumento, rispetto a settembre (38,1% dei casi), mentre minori criticità si registrano sul versante dei tassi applicati, considerato che appena il 17,9% delle aziende si è visto aumentare il tasso applicato al proprio finanziamento.

Dal lato del credito concesso, invece, si registra, ad aprile 2010, una consistente quota di imprenditori (78,4% dei casi) che ha visto restare stabile rispetto a settembre 2009 il "monte fidi" a disposizione.

Tali risultanze sembrano evidenziare, quindi, come tra settembre 2009 ed aprile 2010, non vi sia stata un'intensa stretta creditizia in provincia (che ha riguardato, semmai, solo una quota delle imprese pisane), quanto piuttosto un inasprimento dell'onere delle condizioni che regolano i rapporti debitori con il sistema bancario.

<b>Tab. 1 – Evoluzione del costo del finanziamento alle imprese pisane da Settembre 2009, per settore economico (Valori percentuali)</b>							
	<b>Settore attività economica</b>				<b>Artigiani</b>		<b>Totale imprese</b>
	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi	Si	No	
<b>Tasso applicato</b>							
Aumentato	20,7	7,7	17,6	17,2	14,8	20,0	17,9
Diminuito	13,8	23,1	20,6	13,8	16,7	16,3	16,4
Rimasto stabile	63,8	61,5	58,8	62,1	64,8	60,0	61,9
Non sa/non risponde	1,7	7,7	2,9	6,9	3,7	3,8	3,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Costi/Commissioni</b>							
Aumentati	39,7	53,8	38,2	27,6	40,7	36,3	38,1
Diminuiti	5,2	15,4	2,9	10,3	5,6	7,5	6,7
Rimasti stabili	50,0	30,8	50,0	55,2	46,3	51,3	49,3
Non sa/non risponde	5,2	0,0	8,8	6,9	7,4	5,0	6,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Provinciale sul Credito di Pisa, 2010